

numero 1 - febbraio 2010



# A

# nche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

Terra,  
dono di Dio

Custodiamo  
la bellezza  
del creato





# UN CREATO CHE CHIEDE DI RIAVERE LA SUA BELLEZZA

**E'** la prima volta, credo, che, nella storia dei popoli, persone di ben 165 nazioni si radunano con la passione, che è la voce dei popoli senza divisioni, ponendo a se stesse e ai responsabili politici un problema, che è primario, ossia la sopravvivenza del nostro stesso pianeta.

C'è la possibilità che sparisca, per la sola ragione che non abbiamo saputo rispettare le leggi della natura. L'uomo ha cercato di imporre le sue leggi di mercato e così ha compromesso la sua stessa esistenza sul pianeta terra.

Sono dure le parole che il presidente Obama ha pronunciato a Copenaghen: *"Il tempo delle parole è scaduto. Non è più l'ora delle controversie: i danni del surriscaldamento sono scienza e non parole"*. Espressioni coraggiose e dure, che riconoscono la gravità della situazione, che incombe sulle nostre vite e di cui, forse, non ci rendiamo neppure pienamente conto.

Prima del Presidente il Santo Padre, inviando il messaggio della **Giornata mondiale della Pace**, aveva scritto: **"Abusare del pianeta è terrorismo. Non si può restare indifferenti di fronte alle problematiche che derivano dai fenomeni quali il cambiamento climatico, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste fasce agricole,**

**l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, l'aumento di eventi naturali estremi e il disboscamento delle aree agricole tropicali"**.

E in una lettera ai segretari dei vescovi europei ribadiva: **"Il fenomeno del cambiamento climatico investe la vita dell'intero pianeta. La terra e i suoi ecosistemi costituiscono un dono prezioso che abbiamo ricevuto da Dio. Di fronte alla crisi globale - economica, ambientale e di altro genere - siamo chiamati a vivere in modo da mostrare la fede, la speranza e l'amore che abbiamo verso Dio, nonché il nostro rispetto per l'intera creazione. In un mondo finito, occorre uno stile di vita che prevenga ogni abuso dei doni di Dio nella creazione e promuova una saggia amministrazione di tutto ciò che Dio ha dato nel creato. Dobbiamo in particolare ridurre il nostro consumo di energia, in particolare di quella ricavata dai prodotti di origine fossile"**.

È chiara la voce della Chiesa, che ci avverte, non solo del pericolo che corriamo tutti, fino alla distruzione della vita sul pianeta, ma anche sui modi di comportamento, che possono ridurre il pericolo. Si può. Non c'è tempo da perdere, *"il tempo delle parole è scaduto"*, ma deve iniziare da subito, da parte di tutti e di ciascuno, un nuovo senso di consapevolezza e

corresponsabilità.

Fa tanto bene, a chi ha ancora amore alla nostra terra, rileggere il racconto della creazione, come metro su cui adeguare i nostri comportamenti.

Non c'è più né senso né spazio per un consumismo che rischia di distruggere tutto.

È tempo di una conversione seria e serena nello stile di vita.

Racconta la Genesi: **"Dio disse: «La terra si copra di verde, produca piante con il proprio seme, e ogni specie di albero da frutto, con il proprio seme». E così fu e Dio vide che era bello"** (Gn 1,11).

Non possiamo rimanere indifferenti a quell'urlo di salvezza della terra, che si è levato a Copenaghen. Sarebbe errore gravissimo.

È necessario che tutti, senza eccezioni, dai giovani agli adulti, dalle industrie ai servizi, dalla società all'economia e alla politica, modifichiamo il nostro tenore di vita.

Meglio rinunciare un poco oggi, che avere nulla domani.

Qualcuno ha iniziato a capire e cambiare le regole di vita, per esempio per l'energia. Si vedono alcuni segni: i pannelli solari cominciano a coprire spazi in Italia, come le pale per l'energia eolica, che svettano sulle colline e montagne.

Ma si deve fare di più. Si devono acquisire comportamenti più rispetto-

### UN PO' PIÙ FRANCESCANI!

si dell'ambiente, a cominciare dalla raccolta differenziata dei rifiuti e di quanto inquina, evitando che diventino "merce per far soldi", deturpando, ancor più e illegalmente, la nostra terra.

Anche se l'assemblea di Copenaghen, che ha visto sfilare tanti Capi di Stato - troppo spesso solo interessati a difendere il proprio interesse -, è stata "una montagna che ha partorito un topolino", cioè un documento, che ha scontentato i tanti che giustamente - è in gioco la vita del pianeta! - si aspettavano una svolta decisiva, almeno la coscienza si è mossa e ha comunicato a tutti noi l'esigenza di uno stile, che costruisca e difenda la vita.

Nessuno può più dire: non sapevo.

Però rincresce che a pagare di più il prezzo sia sempre la nostra povera Africa, che sempre è stata sfruttata, desertificata e ora ci chiama alla responsabilità della riparazione.

La grande lezione di Copenaghen sia dunque un invito per tutti a riparare, ricordandoci sempre che non è solo compito dei Grandi della terra salvare la terra, ma è dovere di ciascuno di noi, chiamati ad uno stile di vita più sobrio e solidale... con l'augurio che un giorno possiamo di nuovo provare la gioia di Dio, scritta nella creazione della terra, ... "vedere quanto è bella!".

Mons. Antonio Riboldi

**Tesi:** quando si tratta di ecologia, i cristiani trovano amici e sostenitori dappertutto. Peccato che, nell'amore verso il creato, noi cristiani non brilliamo affatto, mentre dovremmo essere dei campioni.

**Provocazione:** è certo che il messaggio del Papa per la Giornata della Pace 2010 ha trovato larghi consensi sulla scena mondiale, perché è un appello chiaro e forte alla responsabilità di tutti nei confronti dell'ambiente; non è certo che sia raccolto il suo invito ad un cambiamento radicale: "Auspicio l'adozione di un modello di sviluppo fondato sulla centralità dell'essere umano, sulla promozione e condivisione del bene comune, sulla responsabilità, sulla consapevolezza del necessario cambiamento degli stili di vita e sulla prudenza, virtù che indica gli atti da compiere oggi, in previsione di ciò che può accadere domani" (n. 9).

Chi, più di noi cristiani, dovrebbe sentirsi a proprio agio davanti a queste parole? Eppure il passaggio dalle parole ai fatti, la conversione, è un processo difficile, permanente, tutto da dimostrare.

**Tirati in ballo anche noi:** "Un ruolo di sensibilizzazione e di formazione spetta in particolare ai vari soggetti della società civile e alle Organizzazioni non-governative, che si prodigano con determinazione e generosità per la diffusione di una responsabilità ecologica, che dovrebbe essere sempre più ancorata al rispetto dell'«ecologia umana»" (n. 11). Come può svolgere sempre di più questo servizio il nostro Movimento? Come può promuovere sempre meglio "la solidarietà intra-generazionale, specialmente nei rapporti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli altamente industrializzati"? (n. 8).

**La notizia:** ogni giorno nella cattolicissima Milano sono portati in discarica 180 quintali di pane invenduto. Solo una briciola dello spreco vergognoso che noi occidentali facciamo tranquillamente, senza alcun rimorso.

**La soluzione:** il Papa la conosce bene e l'ha presentata chiaramente, è nelle mani e nel cuore di tutti. Dobbiamo imparare e intonare il Cantico delle Creature. San Francesco, Patrono d'Italia, è il vero cristiano da imitare!

Don Maurizio Noberini

## II VERTICE DI COPENAGHEN SUL CLIMA

I risultati della XV Conferenza dell'ONU sui cambiamenti climatici, che si è svolta dal 7 al 18 dicembre a Copenaghen, sono stati inferiori alle attese. In gioco c'erano questioni di grande importanza, come l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura del pianeta, il taglio delle emissioni di gas serra e il supporto finanziario ai Paesi in via di sviluppo. Ma, dopo giorni di trattative, quello raggiunto è stato soltanto un accordo di basso profilo, che rimanda a una prossima conferenza il compito di introdurre impegni vincolanti. Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, l'ha definito comunque "una prima tappa essenziale" e ha dichiarato: "Faremo di tutto perché l'accordo diventi legalmente vincolante entro il 2010".

Quello che è certo è che la salvaguardia dell'ambiente non può più aspettare. I cambiamenti climatici stanno mettendo a rischio il diritto al cibo, all'acqua e alla salute soprattutto dei Paesi più poveri.

Anche il Papa, che già nell'enciclica "Caritas in veritate" aveva evidenziato il legame tra sviluppo umano integrale e rapporto dell'uomo con l'ambiente, è tornato su questo tema nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio, "Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato".

"Il rispetto del creato - ha detto Benedetto XVI - riveste grande rilevanza, anche perché «la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio» e la sua salvaguardia diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità".





**Sono stati realizzati in Karamoja.**

**Oltre 30mila i beneficiari**

# **DUE PROGETTI NEL SETTORE AGRICOLO E ZOOTECNICO**

**L**a principale fonte di sostentamento delle popolazioni ugandesi del Karamoja sono la pastorizia e l'agricoltura. Per aiutare i contadini e gli allevatori della regione, Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ha realizzato due progetti nel settore agropastorale e zootecnico, entrambi finanziati dalla Fao.

L'obiettivo di entrambi era quello di migliorare, attraverso interventi di formazione, la vita delle persone e la salute del bestiame in un'area, come quella del Karamoja, afflitta oltre che da grave povertà anche da perdurante siccità.

Negli ultimi anni, tra l'altro, la frequenza dei cicli di siccità è andato aumentando e si è ridotta la durata degli intervalli tra un periodo di scarsità d'acqua e l'altro. Questo ha reso l'attività agricola e quella pastorale sempre più vulnerabili e difficili. Anche perché da alcuni anni a questa parte alla siccità si sono alternate insolite inondazioni che hanno danneggiato gravemente i raccolti.

Dei due progetti realizzati dalla nostra Ong con i fondi Fao, uno ha consentito la formazione di paraveterinari e la distribuzione di kit agricoli e sementi alla popolazione, l'altro la costituzione di scuole pastorali e rurali.

## **La formazione di 100 paraveterinari**

Uno dei due progetti, realizzati con i fondi della Fao, è consistito nella formazione di 100 paraveterinari: 50 provenienti da Abim, 18 da Kotido e 32 da Kaabong. Sono stati distribuiti inoltre kit agricoli (zappa e sementi) e semi per nuove colture (cassava, patate dolci e riso) a 5000 nuclei familiari.

L'obiettivo del progetto, che si è sviluppato nel periodo marzo-novembre 2009, era quello di potenziare le attività agricole e di contribuire a migliorare la salute degli animali attraverso la formazione di personale specializzato.

L'intervento di formazione dei paraveterinari, prece-



duto da un'attività di mobilitazione e sensibilizzazione dei beneficiari sull'utilità del progetto, si è svolto ad Abim e Kaabong.

I partecipanti ai corsi, come già detto, provenivano dai 3 distretti del Karamoja, per un totale di 20 sottocontee. La formazione ha riguardato principalmente la salute degli animali, le tecniche produttive e la gestione degli approvvigionamenti, ma anche la contabilità e l'amministrazione. Si è lavorato inoltre con l'obiettivo di fare in modo che i paraveterinari appena formati si unissero in associazione per continuare a sostenere la loro attività, in collegamento anche con esperienze analoghe già esistenti.

La distribuzione dei kit agricoli e delle sementi, a sua volta, ha interessato le popolazioni più colpite dalla siccità e dalle violente inondazioni degli ultimi anni. Nell'individuazione dei beneficiari la priorità è stata data alle donne che, nella società ugandese, sono maggiormente coinvolte nel lavoro agricolo.

Oltre ai kit agricoli, i beneficiari hanno ricevuto una formazione sulla coltivazione delle sementi distribuite, sull'utilizzo degli animali in agricoltura e su come generare reddito dal proprio lavoro.



## La creazione di 50 scuole pastorali e rurali

Con il secondo progetto, finanziato sempre dalla Fao, sono state istituite, nel distretto di Kaabong, 32 scuole pastorali e 18 scuole rurali sul campo.

Kaabong è uno dei cinque distretti compresi nell'Uganda nord-orientale. Il clima è semi-arido, ma in alcune aree la pioggia cade con più frequenza. È situato nella parte settentrionale della regione ed è costituito da nove sottocontee. I suoi abitanti sono in prevalenza Dodoth, ma è presente anche il gruppo etnico degli Ik. Il pastoralismo è la principale forma di sostentamento dell'area.

La maggior parte delle sottocontee non è in grado di sostenere una produzione agricola su larga scala.

Gli obiettivi principali dell'intervento erano aumentare e diversificare l'attività agricola e pastorale dell'area, creare nuove opportunità di lavoro nel settore e migliorare la sicurezza alimentare. Per implementare il progetto, "Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo" ha reclutato alcuni facilitatori e un coordinatore, ai quali nella seconda metà di febbraio è stata fatta una formazione organizzata dalla Fao.

Il passo successivo è stato quello di selezionare le sottocontee più adatte in cui stabilire le scuole. Le scuole pastorali sono state dislocate nella sottocontea di Kalapata (8), a Sydok (8), nella sottocontea di Kathile (8), in quella di Kapedo (4) e in quella di Loyoro (4). Le 18 scuole rurali, invece, sono state istituite per metà nella sottocontea di Karenga e per l'altra metà in quella di Loleia. Ogni scuola era composta in media da 28-30 agricoltori/allevatori ed era seguita da un insegnante/facilitatore. Ogni insegnante/facilitatore si occupava contemporaneamente di 4 scuole. I beneficiari diretti del progetto sono stati 1400 agricoltori/allevatori del distretto di Kaabong.

L'approccio adottato è stato basato sulla partecipazione e sull'apprendimento sul campo. Le attività previste comprendevano sperimentazioni, osservazioni dirette e confronti di gruppo.

Per le scuole pastorali sono stati individuati gli interventi finalizzati a migliorare la cura del bestiame e promossi alcuni studi sperimentali. In concreto, si è cercato di far comprendere che con trattamenti adeguati sul bestiame la produttività può aumentare. Si è lavorato inoltre per far sì che ogni scuola avviata avesse un piano di gestione e di sostenibilità elaborato sulla base degli strumenti e dei materiali ricevuti durante la formazione.

Nel caso delle scuole rurali sono stati istituiti degli orti di studio comparativi. Sono stati effettuati quindi degli studi sui raccolti stagionali e sull'utilizzo del bestiame per migliorare la produttività agricola. A questo scopo sono stati previsti anche laboratori di valutazione a fine stagione e scambi di esperienze tra scuole. Inoltre sono state promosse delle visite da parte di comunità esterne al progetto.

Tutti i partecipanti alle scuole pastorali e rurali hanno ricevuto, a conclusione delle attività, un diploma di merito per i risultati conseguiti.

*In totale i beneficiari dei due progetti (formazione dei paraveterinari e istituzione di scuole pastorali e rurali) sono stati oltre 30mila.*

*Con questi interventi è stato dato un aiuto concreto e mirato ai contadini e agli allevatori del Karamoja, in particolare dei tre distretti di Abim, Kotido e Kaabong. Grazie a questi progetti, da un lato siamo andati a incontrare le comunità sul territorio per rispondere ai loro reali bisogni, dall'altro siamo riusciti a valorizzare attività fondamentali della vita Karimojong, quali la pastorizia e l'agricoltura.*

*Attraverso tecniche di coinvolgimento diretto, abbiamo cercato così di far comprendere alla popolazione locale che, anche con piccoli ma significativi interventi, la vita delle comunità può migliorare, e con essa anche la capacità di far fronte alle gravi difficoltà create dal perdurare dei periodi di siccità.*



## Intervista alla capo-progetto, Pierangela Cantini "CHILD PROTECTION" IN KARAMOJA

**I**n Karamoja, Uganda, non si contano i bambini soggetti a violenza, sfruttamento, abusi. I bambini abbandonati, affamati, ammalati. I bambini senza diritti e senza un futuro.

È proprio a questi piccoli più vulnerabili che è stato destinato un progetto di protezione dell'infanzia realizzato in Uganda da Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. L'intervento, approvato e finanziato dall'Unicef, si è da poco concluso ufficialmente. Oltre 6400 sono stati i beneficiari del progetto: i bambini ma anche gli adulti al loro fianco. L'intervento si è concentrato a Lokopo, Lopeei, Matany e Iriiri, 4 sottocontee di Bokora, un'area del Karamoja tormentata da gravi problemi di povertà, fame e mancanza di servizi.



*Pierangela Cantini*

A spiegarci come si è sviluppato l'intervento e come proseguirà il lavoro nei prossimi mesi è stata la capo-progetto Pierangela Cantini, rientrata

per un breve periodo da Moroto in Italia durante le festività natalizie.

### **Nelle scuole e nei villaggi**

"Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo lavora nel settore di Child protection insieme all'Unicef dal 2007 per gestire emergenze legate ai bambini di strada - spiega la giovane cooperante -. Dopo un certo periodo, tuttavia, si è cominciato a pensare che non fosse più sufficiente gestire solo le emergenze, ma che fosse necessario programmare una strategia di lungo periodo. È stato quindi elaborato un vero e proprio progetto finalizzato a migliorare le condizioni di vita dei bambini (non solo quelli di strada ma in generale quelli più vulnerabili) di queste quattro sottocontee del distretto di Moroto. Il progetto, finanziato da Unicef, si è sviluppato tra gennaio e dicembre 2009".

"L'attività principale del progetto - riferisce l'operatrice della nostra Ong - è consistita nel monitorare le situazioni di disagio coinvolgendo le comunità locali attraverso la formazione di Comitati per la protezione dei bambini. Questi organismi, costituiti da persone che ricoprono un ruolo chiave nelle comunità, hanno avuto il compito di raccogliere informazioni e segnalare i casi individuati sul territorio. In tutto sono stati costituiti 16 Comitati, per un totale di 64 membri, sia uomini che donne, affiancati in questo lavoro da 12 operatori sociali con esperienza nel settore dell'infanzia. Le situazioni difficili sono state valutate caso per caso.





rea del Karamoja sta continuando attraverso un intervento-ponte che terminerà ad aprile, quando dovrebbe partire un nuovo progetto annuale, anche in questo caso realizzato da Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo insieme ad Unicef.

“Il nuovo progetto sarà in sostanza uno sviluppo di quanto è già stato fatto - riferisce la cooperante -, e riguarderà le stesse sottocontee di Bokora insieme alla municipalità di Moroto. La proposta che abbiamo avanzato stavolta è però di creare anche un centro comunitario di accoglienza, perché uno dei problemi principali che abbiamo riscontrato è stato proprio quello di non sapere dove ospitare i bambini di strada che rientrano in Karamoja dopo essere emigrati nelle grandi città alla ricerca di alternative di sopravvivenza. Una volta aperto, il centro potrebbe accogliere questi piccoli, ma funzionare anche come luogo ricreativo e di incontro a disposizione di tutti i bambini



tori e agli insegnanti. Per coinvolgere e sensibilizzare i bambini, sono stati organizzati poi giochi tradizio-

Talvolta, ad esempio, i bambini sono stati reinseriti nelle famiglie di origine, in altri casi accolti in strutture. Il tutto sempre in collegamento con il distretto di Moroto e con le altre organizzazioni che operano sul territorio, in un'ottica di condivisione dei dati raccolti e di coordinamento degli interventi”.

“Per sensibilizzare la gente - spiega la capo-progetto - sono stati organizzati anche dibattiti pubblici nei villaggi e 6 concerti. Questi ultimi, svoltisi quasi sempre in scuole, hanno visto la partecipazione di artisti locali che hanno proposto canzoni composte appositamente sul tema della protezione dell'infanzia e di studenti che hanno coinvolto i loro coetanei con spettacoli e rappresentazioni. Nell'ambito del progetto, inoltre, in 6 scuole è stato predisposto un programma su come creare un ambiente sicuro per i bambini, con corsi rivolti agli alunni, ai geni-



nali e competizioni sportive, estendendo l'iniziativa anche ad altre scuole”.

### Un centro di accoglienza

Concluso l'intervento in dicembre, spiega Pierangela Cantini, ora l'attività di protezione dell'infanzia in quest'a-

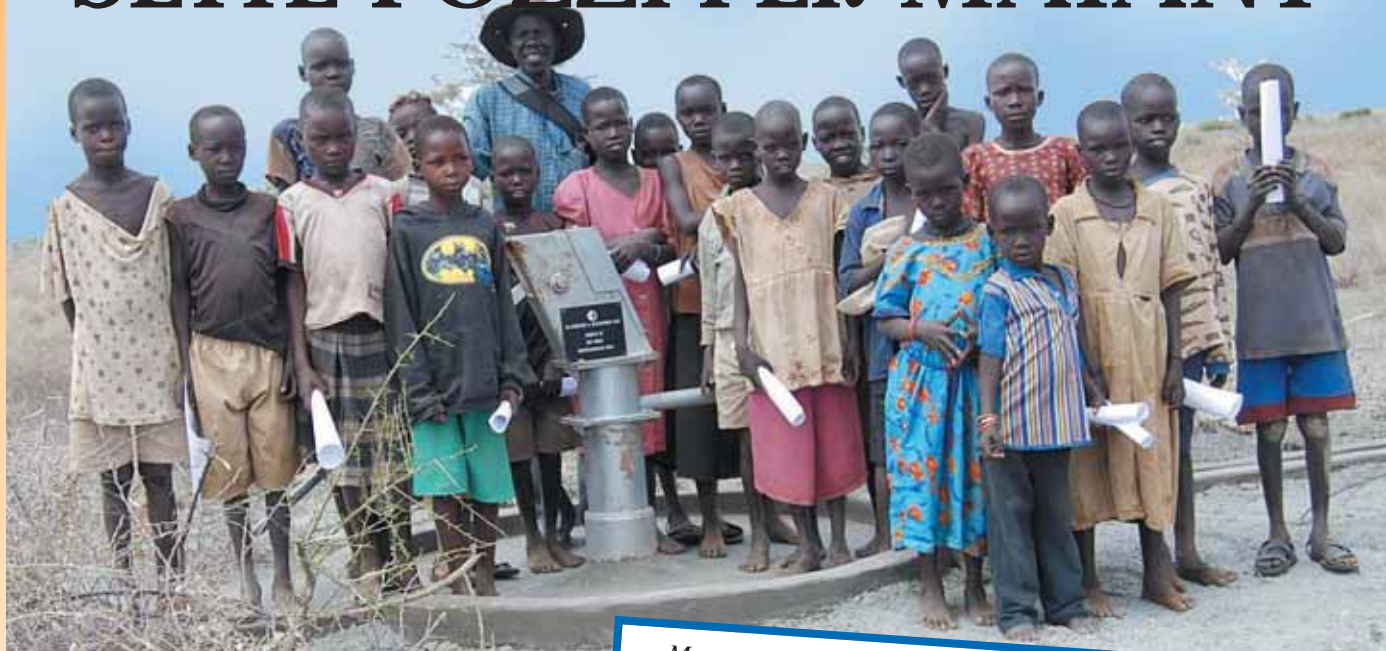
più vulnerabili del distretto”.

“Anche quest'anno - prosegue - in ogni attività che proporremo continuerà poi a essere sottolineato l'aspetto formativo, per far acquisire alla popolazione locale le competenze necessarie per affrontare le situazioni di disagio. Questo è infatti l'obiettivo del progetto. E per quanto l'impatto vero e proprio si vedrà poi con il passare del tempo, già adesso, dopo un anno di lavoro, si nota che tra la gente si è diffusa una maggiore consapevolezza sui diritti dei bambini e che tra le varie realtà del territorio si è sviluppato un lavoro di rete. Grazie anche al nostro intervento, possiamo dire insomma che ora in quest'area del Karamoja c'è già un'attenzione diversa in materia di protezione dell'infanzia”.



Laura Dotti

# SETTE POZZI PER MATANY



## Matany

4 Novembre 2009

*Noi cittadini di Matany insieme alle scuole esprimiamo la nostra profonda gratitudine ad Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo per aver risposto positivamente all'urgente bisogno d'acqua in alcune delle nostre scuole e nel nostro centro abitato.*

*Dobbiamo sottolineare quanto è stato eccezionale il vostro aiuto per le scuole di Lodoi, Longalom, Lokali e Kokorio che non avevano acqua, così come nel recente passato per quelle di Lokarujak, Matany, Nakiceleet e Lokopo.*

*Lo staff di queste scuole con tutti i loro studenti e genitori non vi ringrazieranno mai abbastanza per aver aiutato gli scolari che prima dovevano trasportare con fatica l'acqua per lunghi tratti (1,6 - 2 km) durante la mattinata e nelle ore serali.*

*Aggiungiamo un altro motivo che rende la nostra gratitudine ancora più grande: la fornitura d'acqua che avete dato alle nostre scuole non sarà solo di aiuto per i bisogni di tutti i giorni (lavarsi, cucinare, ecc.), ma permetterà alle scuole di coltivare verdura e qualche albero da frutto per il loro fabbisogno alimentare.*

*Cogliamo questa opportunità per ringraziare Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo anche per aver dato alle nostre scuole un grande aiuto in cibo, utensili da cucina, strumenti, assistenza agli orfani, organizzazione di festival di musica e attività sportive, per far sì che gli alunni possano mantenersi attivi, migliorare e crescere.*

*Siamo sicuri e abbiamo fiducia nel fatto che le nostre scuole trarranno beneficio dalla vostra fondamentale cooperazione anche in futuro.*

*Vogliate accettare i nostri più profondi e sinceri ringraziamenti, mentre umilmente vi invitiamo a visitare le nostre scuole in modo che ciascuno di noi - gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie - possa avere l'opportunità di esprimere meglio ciò che prova nei vostri confronti.*

*Ci piacerebbe avervi come ospiti d'onore alla festa di ringraziamento che le nostre scuole hanno organizzato e preparato prima della fine dell'anno scolastico.*

*Vi chiediamo di portare i nostri ringraziamenti alla squadra dei tecnici impegnati nella perforazione e installazione delle pompe.*

*Un ringraziamento speciale va ai benefattori che, dall'estero, soprattutto dall'Italia, hanno contribuito e contribuiscono a risolvere alcuni problemi cruciali come la fame, la mancanza d'acqua, le malattie e il sottosviluppo.*

*Insieme ai nostri ringraziamenti vi porgiamo i nostri saluti e vi esprimiamo i nostri migliori auguri per le vostre preziose attività.*

*Con gratitudine, profonda stima e riconoscenza, porgiamo distinti saluti.*

***I presidi delle scuole di Matany e la comunità locale***

**N**ell'ambito del progetto "Acqua in Karamoja", nei mesi scorsi Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ha realizzato 7 pozzi a Matany, nel distretto di Moroto. Le strutture per l'approvvigionamento idrico sono state costruite in 4 scuole (Lodoi, Longalom, Lokali e Kokorio) e nel centro abitato del paese. Un analogo intervento era stato fatto poco prima in altre 4 scuole della zona.

Prima della perforazione dei pozzi, gli alunni e gli insegnanti delle scuole e la popolazione del villaggio erano costretti ogni giorno ad affrontare lunghi percorsi a piedi per procurarsi l'acqua. Ora, invece, la gente di Matany può contare su un grande aiuto nello svolgimento di tutte le attività quotidiane: il fatto di avere un pozzo nelle vicinanze consente ai bambini di dedicare più tempo alla scuola, alle donne di occuparsi di più dei figli e alle comunità locali di avviare coltivazioni per il loro sostentamento.

Le scuole di Matany e la comunità locale ci hanno inviato una lettera per esprimere tutta la loro gratitudine per il nostro operato. L'occasione, anche per noi, è di ringraziare ancora una volta tutti i donatori che con generosità ci hanno sostenuto, e continuano a sostenerci, nel nostro impegno di garantire acqua potabile a un numero sempre maggiore di persone.

A fianco riportiamo il testo della lettera (tradotto in italiano) pervenuta alla nostra sede di Moroto.





L'esperienza della laureanda Chiara Lolli, da novembre a Moroto

## " PER ME È UNA SCUOLA DI VITA "

**D**a novembre Chiara Lolli, laureanda di Tor-giano (PG), si trova in Uganda per raccogliere informazioni necessarie per la sua tesi di laurea, prestando allo stesso tempo attività di supporto presso il Laboratorio veterinario di Moroto.

*Ecco la testimonianza che Chiara ci ha mandato sull'esperienza che sta facendo in Uganda insieme ad Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.*

Sono arrivata a Kampala il 9 novembre, e dopo pochi giorni ho raggiunto Moroto, piena di curiosità e aspettative: è il mio primo viaggio in Africa!

Sono Chiara, studio Medicina Veterinaria all'università di Perugia e mi trovo a collaborare con Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo per svolgere una ricerca per la mia tesi di laurea sul rapporto uomo - animale nella società Karimojong, attraverso delle interviste rivolte a bambini, adulti, anziani dei villaggi e di Moroto, ma anche a persone che lavorano e sono a stretto contatto con i Karimojong. Inoltre cerco di rendermi utile collaborando al progetto ECHO DP III, che prevede la raccolta e l'analisi di 4000 campioni di sangue di vacche, pecore e capre nei cinque distretti del Karamoja, per valutare la presenza di malattie trasmissibili all'uomo.

E dopo questa breve presentazione... vorrei condividere con voi le mie emozioni!

Il Karamoja mi ha lasciato senza parole, così povero, così arido, così bisognoso di speranza...

Nei villaggi che ho avuto la fortuna di poter visitare, ho incontrato tante persone che chiedevano aiuto, anche solo un po' di pane o una caramella, e ad ogni incontro ho sentito un graffio al cuore, un dolore acuto e penetrante, espressione della rabbia che provavo nel vedere donne, uomini, anziani e bambini in miseria, con gli occhi imploranti, provati e sfiniti da anni di insicurezza, paura e disperazione.

E nonostante tutto questo... ho incontrato tanti sorrisi, persone accoglienti e disponibili, che mi mo-



Chiara insieme al team del Laboratorio veterinario di Moroto



stravano con orgoglio i loro magri capi di bestiame, la loro capanna, o la famiglia.

È incredibile vedere come nella miseria più nera, i bambini riescano comunque a sorridere, a divertirsi con una bottiglia di plastica vuota, o a ridere delle mie buffe smorfie, o del mio balbettante e incerto karimojong.

Lavorare qui è per me una scuola di vita, sto per tornare in Italia, ma credo che sarò una persona diversa, questo posto ti cambia, ti destabilizza, ti dà una forte scossa e ti fa vedere tutto da un'altra prospettiva.

Solo qui ho capito veramente cosa significhi essere disperati, quali sono i veri problemi; ho imparato ad apprezzare tutto quello che ho, vivo in un paese in pace, sicuro, nessuno verrà mai a rapire i miei familiari o a sottrarmi i beni più preziosi, non devo camminare chilometri per avere un po' d'acqua, non vivo costantemente con il morso della fame, sono una persona privilegiata, ed è per questo che sono qui, per fare la mia piccola parte in questo posto del mondo, in cui tutto assume un valore diverso.

Ormai ho capito comunque che queste persone mi stanno dando molto di più di quanto io potrò mai dar loro, mi hanno donato occhi nuovi, un cuore nuovo, una forza e un coraggio che sento crescere in me, giorno dopo giorno.

E allora grazie a tutti, a Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo che mi ha offerto questa opportunità, alla mia famiglia e ai miei amici che mi sostengono, alle persone speciali che mi hanno accolto qui come una di famiglia, ai nuovi amici con cui lavoro, grazie di cuore!



# PROGETTI E INTERVENTI PER IL 2010: CIÒ CHE VORREMMO REALIZZARE INSIEME A VOI

Su quali fondamenti costruisci la tua vita? Su quali valori scommetti? Quali sono le ricchezze che vuoi accumulare? Inseguì una felicità che si esaurisce con i beni che consumi o una gioia che si alimenta per condivisione e si accresce per divisione?

Scommetti insieme a noi sulla solidarietà, scommetti sulla vita, sul futuro: diventa anche tu sostenitore dell'Opera di don Vittorio, dei nostri progetti.

La nostra missione è di essere vicino all'uomo, all'uomo che soffre, per cercare, insieme, di costruire un mondo migliore, attraverso l'impegno di ogni giorno; i gesti più semplici e più veri del seminare, del pompare acqua, dello zappare, del sorridere.

Non ci illudiamo, sappiamo che il processo di affrancamento dalla povertà è un



processo lungo che passa attraverso la formazione, ma sappiamo anche che siamo chiamati a fare il possibile per dare tutto ciò che possiamo nella certezza che il bene non è mai seminato invano e che i suoi frutti, anche se tardano, arrivano sempre.

Qualunque sarà il tuo contributo, GRAZIE, perché sarà un contributo essenziale. Non esistono piccoli gesti sulle vie della Carità!

Puoi inviare un'offerta generica, che sarà destinata a sostenere complessivamente l'attività del Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo: l'Opera di don Vittorio.

Oppure puoi destinare la tua offerta a un progetto specifico o alla realizzazione dei progetti di un settore.

(In ultima pagina puoi trovare quali sono i diversi modi per aiutarci).



Settore: **SANITA'**  
**DISPENSARIO  
DI LOPUTUK  
DISPENSARIO  
DI TAPAC**  
(Uganda - Karamoja)  
Assistenza sanitaria di base per 40.000 persone.



Settore: **AGRICOLTURA -  
AGROFORESTAZIONE  
E ZOOTECNIA**  
**LABORATORIO ZOOTECNICO**  
(Uganda - Karamoja) Unica struttura a beneficio di 800.000 pastori.



**PROGETTO LOPUTUK** Centro multifunzionale (Uganda-Karamoja) Per valorizzare le risorse e la produttività della terra attraverso la coltivazione e la formazione, in particolare della donna.



Settore: **ACQUA**  
**ACQUA IN KARAMOJA**  
*(Uganda - Karamoja)*  
 Perforazione e riabilitazione pozzi, formazione, sensibilizzazione per 800.000 persone.



**ACQUA IN SUD SUDAN**

*(Sud Sudan - West Equatoria - Yambio)*  
 Perforazione e riabilitazione pozzi, formazione, sensibilizzazione per 643.000 persone.



Settore: **SOCIO EDUCATIVO**  
**CENTRO GIOVANILE**  
**“DON VITTORIO”** *(Uganda - Karamoja)*  
 Per crescere con i giovani Karimojong nei valori della pace, del rispetto e della solidarietà.



**PROGETTO VIENI E VEDI**  
*(Italia - Uganda)*

Per superare pregiudizi e abbattere barriere fra persone e fra culture.



Settore: **SOSTEGNO A ORGANIZZAZIONI LOCALI E MISSIONARI**  
**CASE APERTE** *(Uganda)*  
 Accoglienza, ascolto e impegno per concedere aiuto possibile a chiunque nel bisogno.



**CONTAINER DI SOLIDARIETA'**  
*(Italia-Uganda)*

Materiale di diversa natura, indispensabile per l'opera di chi presta assistenza ai più poveri.



Settore: **SENSIBILIZZAZIONE**  
*(Italia)*  
 Far sentire in Italia la voce dell'Africa, la voce dei poveri, che chiede e desidera un mondo migliore, più buono, più a dimensione d'uomo.



*Condividi insieme a noi un sogno di solidarietà, la speranza in un futuro migliore, il desiderio di essere utili... attese*



*che vengono da lontano, da don Vittorio, e che pure appartengono al cuore di ciascuno di noi.*

# “CHI VUOL DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARÀ VOSTRO SERVITORE” (Mc 10, 35-45)

Liberi dal potere per una sequela a Cristo nel servizio

*Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Mc 10, 35-37*

*Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”.*

Giacomo e Giovanni erano tra di loro fratelli ed erano stati chiamati da Gesù alla sua sequela fin dagli inizi del suo ministero.

Diverse volte nei vangeli, insieme con Pietro, vengono citati e sono scelti da Gesù per essere testimoni di alcuni fatti importanti della sua vita, quelli nei quali in modo particolare manifestava la sua identità divina: la risurrezione della figlia di Giairo (cfr. 5, 37), la trasfigurazione (cfr. 9, 2), il discorso escatologico sul monte degli Ulivi (cfr. 13, 3), l'agonia nell'orto degli Ulivi (cfr. 14, 33).

In questo caso sono gli stessi Giacomo e Giovanni che si accostano a Gesù per fargli una richiesta. Hanno ormai instaurato un rapporto di amicizia e di fiducia con Gesù per cui si rivolgono a Lui con spontaneità e gli chiedono di soddisfare un loro desiderio. E Gesù dà la sua disponibilità per ascoltarli.

Nel vangelo di Matteo (cfr. 20, 20-21), invece, non sono i due fratelli a fare la domanda, ma è la loro madre che intercede per loro. Appare evidente da questi versetti che l'uomo ha la necessità di stabilire un rapporto con Gesù.

Abbiamo desideri così grandi che avvertiamo la distanza da questi e l'effettiva realizzazione. Pertanto diventa normale che ci rivolgiamo a chi può darci una mano, soprattutto al Signore Dio. In questo rapporto tra il credente e Dio capiamo allora quanto sia importante, anzi indispensabile, la preghiera di supplica.

È Gesù stesso che lo evidenzia quando in Lc 11, 9-10 dice: “Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto”.

In questa preghiera di supplica ci sentiamo come bambi-

ni che hanno bisogno del padre e della madre e si rivolgono a Lui con estrema confidenza e fiducia nella certezza che Lui è sempre pronto ad ascoltarci.

Non stanchiamoci, allora, di rivolgerci al Signore con la nostra preghiera. Apriamo a Lui il nostro cuore, presentiamo a Lui le nostre necessità, stabiliamo con Lui quel rapporto forte di comunione per cui affidiamo a Lui tutta la nostra vita.

*Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”.*

Questa richiesta che i due discepoli presentano a Gesù, dimostra che ancora non hanno capito niente del mistero della vita di Gesù e del suo messaggio e che i tre preannunci della sua passione e risurrezione, che Gesù stesso aveva fatto, non sono serviti. C'è veramente una distanza grande e un contrasto profondo tra questa richiesta e ciò che Ge-

sù aveva annunciato.

È la storia della fragilità umana, è la nostra storia.

La nostra fede piccola fa fatica a capire e ad adeguarsi al progetto del Signore; le nostre richieste, molte volte, non sanno andare al di là dei bisogni materiali e che, per lo più, sono condizionati dal nostro egoismo e dal desiderio di autoaffermazione.

Il desiderio che i due discepoli esprimono è una «brama che ora pretende esplicitamente di elevarsi fino al cielo, e di impossessarsi anche del regno e della gloria del Cristo. È una superbia assai comune, la quale mira molto in alto, e vuole che i criteri mondani di prestigio, di potere e di asservimento dominino in eterno, autenticati da Gesù che deve ‘fare ciò che noi vogliamo’».

È un orgoglio che si riscontra fra i discepoli di tutti i tempi.

Certamente questo modo di rivolgersi al Signore non corrisponde a quanto Gesù stesso ci insegna con il “Padre nostro” dove siamo invitati a mettere le preoccupazioni per la nostra vita dopo le esigenze della volontà di Dio e del suo regno.

Chiediamo quindi al Signore che ci aiuti a “purificare” sempre di più la nostra preghiera perché diventi vero incontro con Lui.

*Don Sandro de Angeli*



## L' ALFABETO DELLA SOLIDARIETÀ

Consumo critico

Si basa sulla convinzione che acquistare e consumare un prodotto invece che un altro possa cambiare le regole del mercato. I consumatori critici sono persone che scelgono di comprare in base alle garanzie offerte dai prodotti in termini di rispetto dei lavoratori e dell'ambiente.

Se, ad esempio, si sceglie di comprare frutta fresca di stagione da un produttore locale, si risparmia sull'energia del trasporto della merce, si riduce l'utilizzo di involucri di difficile smaltimento e si opta per un prodotto che ha richiesto meno trattamenti ad alto impatto ambientale.

## I NOSTRI CONSIGLI

**Il film: "L'ultimo re di Scozia" di Kevin Macdonald, 2006.** È la storia di Nicholas Garrigan, un giovane scozzese che, fresco di laurea in medicina, decide di andare a lavorare in Uganda. Qui incontra casualmente il generale Idi Amin Dada, arrivato da poco al potere con un colpo di Stato, diventando subito suo medico personale e poi suo consigliere.

La storia è vera, anche se romanizzata. E il merito del film, che è di qualche anno fa ma vale la pena rivedere, è quello di accompagnare lo spettatore a scoprire insieme a Garrigan (inizialmente affascinato dalla personalità di Amin, poi sconvolto dalla sua politica repressiva e sanguinaria) qual è stato il vero volto del regime di uno dei dittatori più tristemente noti di tutta l'Africa.



**Il libro: "Ebano" di Ryszard Kapuscinski (Feltrinelli).** Kapuscinski è stato uno dei più grandi reporter del nostro tempo. Nella sua lunga carriera è stato per anni corrispondente dall'Africa.

In questo libro, con i suoi reportage, il giornalista ci accompagna alla scoperta del continente africano attraverso i volti e le storie delle persone incontrate sulla sua strada. Quello che emerge è un ritratto non scontato dell'Africa, tratteggiato in modo appassionato ma lucido. Privo di stereotipi e senza retorica.



## DUE DOMANDE A... PADRE PIERO GHEDDO

*Missionario e giornalista del Pime (Pontificio istituto missioni estere), collabora con vari giornali e radio-televisioni. Dal 1994 è direttore dell'Ufficio storico del Pime a Roma. È stato fra i fondatori dell'Editrice Missionaria Italiana e di "Mani Tese". Per 35 anni ha diretto la rivista "Mondo e Missione", è stato fondatore e direttore dell'agenzia d'informazione "Asia News" nel 1987 e ha diretto la rivista per giovani "Italia Missionaria".*

**- Quale ritiene sia oggi il maggior bisogno dell'Africa?**

L'Africa ha bisogno di educazione, di formazione dell'uomo. Non può svilupparsi un continente che ha ancora il 50% di analfabeti (e un 20-25% di analfabeti di ritorno). Nel mezzo secolo dopo l'indipendenza (1960), i governi dell'Africa nera hanno trascurato i villaggi, l'agricoltura, la scuola, i trasporti, sviluppando le città, le élites, i militari, i funzionari statali. Dal 1960 ad oggi l'Africa è passata da 250 a 900 milioni di abitanti, ma l'agricoltura tradizionale non è migliorata di molto: produce 5 quintali di riso all'ettaro, a Vercelli 80. E non per pigrizia, ma perché nessuno gli



materie prime, finanziamenti dei "piani di sviluppo", invio di aiuti. Temi importanti, ma la mancanza di educazione, radice dei mali africani, non viene mai ricordata.

ha insegnato come produrre di più.

**- Come valuta il modo in cui i media italiani parlano dell'Africa?**

L'Occidente si sta ritirando dall'Africa nera, le aziende e l'interesse mediatico sono volti all'Asia e all'Europa orientale. Lo spazio lasciato dall'Occidente è occupato dalla Cina. I nostri media parlano dell'Africa nera quando ci sono fatti negativi "che fanno notizia", carestie, guerre, dittature, Aids, ecc. E quando trattano di come aiutare l'Africa, si parla sempre e solo di soldi, commerci, giustizia internazionale, prezzi delle

## INVITO ALL'ASCOLTO

di Nadia Plucani

Con questa rubrica vi vogliamo consigliare qualche brano musicale, qualche album, di ogni genere e di qualsiasi provenienza, che possa suscitare un'emozione, o una riflessione, che abbia un legame con la nostra Africa.

Come primo "invito all'ascolto" vi proponiamo, dagli Stati Uniti d'America, "Unified by grace", una compilation di musica cristiana realizzata con la partecipazione di artisti di tutto il mondo con uno scopo benefico a favore di una realtà ugandese.

Vi hanno partecipato anche le New Sisters, il gruppo gospel di Piacenza che già conosciamo per aver inciso il loro secondo album musicale "Voice of a drop" a favore di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo grazie al quale è stato possibile perforare un pozzo d'acqua in Karamoja che porta il loro nome.

Le ragazze del gospel sono state contattate per partecipare al progetto che ha lo scopo di raccogliere fondi per contribuire all'acquisto di farmaci antimalarici per la clinica medica cristiana "Nuymbarie" nel West Ankole, in Uganda, molto costosi per gli ugandesi, ma ragionevoli per gli standard degli Stati europei e americani. La proposta è arrivata da Phillip Petty, musicista e project manager della Quickstar Productions, società discografica nello Stato americano del Maryland. Le New Sisters, unico gruppo italiano nella compilation, hanno partecipato con il brano "Ride on", uno spiritual a cappella.

La compilation, che Quickstar invierà a etichette di registrazione, è già disponibile per l'acquisto on-line sui siti iTunes, Rhapsody, Wal-Mart, Napster e Amazon, e a breve anche nei negozi di dischi. Quickstar Production promuoverà l'album anche su MySpace, come anche nelle stazioni radio del mondo.

# La vita dei gruppi

## sede di MORCIOLA (PU)

- I volontari della sede marchigiana, a partire dall'ultimo fine settimana di novembre e per tutto il mese di dicembre, sono stati impegnati con numerosi mercatini, hanno "portato" un po' di Uganda a Pesaro, Osteria Nuova di Montelabbate, Fermignano, Sassocorvaro, Montecalvo, Morciola, Cagli e Montemaggiore al Metauro.

- È proseguita l'attività di solidarietà del Coro San Carlo che ad ogni esibizione propone il messaggio di solidarietà del Movimento.

- È stata un grande successo, con oltre 300 presenze, la "Cena di Beneficienza" che si è tenuta il 10 dicembre presso il Ristorante "Villa Borghese" di Montecchio di Sant'Angelo in Lizzola (PU), alla quale hanno partecipato i Presidenti di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo. Un ringraziamento a tutti i volontari e in particolare agli amici dell'Hotel Ristorante La Fazenda di Morciola che si sono impegnati e prodigati perché la cena solidale fosse un successo.

MOVIMENTO AFRICA MISSION  
COOPERAZIONE SVILUPPO  
via delle MARCHE O.S.G. / O.N.L.U.S.  
MORCIOLA di COLBORDOLO - PU -

### Grande Cena di Beneficienza

A sostegno del  
"Progetto Ospedale di Moroto"  
in Uganda  
Quota solidale € 20.00

10 Dicembre 2009 ore 20.00

Ristorante Villa Borghese (ex Collesca)  
Montecchio di Sant'Angelo in Lizzola

Per prenotazioni, entro il 5 dicembre 2009, rivolgetevi a:

Benechiara Firenze	338 7788514	Rosati Ancona	393 8708330
Don Sandro De Angeli	349 5746710	Pizzilli Benevento	328 4780883
Crotti Sesto	338 7788530	Paci Salerno	328 4780883
		Sabatini Poggia	346 5747650

## sede di SOMMA VESUVIANA (NA)

Venerdì 15 gennaio alle ore 20.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Maria Montessori di Somma Vesuviana, il gruppo di volontari in collaborazione con l'associazione "Pensiero Libero" ha portato in scena lo spettacolo "Coraggio, fantasia e polvere di fata" con il duplice intento di raccogliere fondi per la costruzione di un pozzo in Karamoja (Uganda) e di aggregare volontari provenienti da diverse realtà associative.

Il musical ripercorre le avventure di una bambina africana che scampata alla guerra civile riesce a trovare la forza di rialzarsi e di lottare per quello in cui crede, cambiando le sorti della propria gente.

Dall'arida Africa al Mondo delle meraviglie di Alice, dagli abissi oceanici all'Isola che non c'è, Amina incontrerà tanti personaggi: clandestini dal destino incerto, aragoste dal dubbio accento francese, sirene dispettose, conigli indaffarati e cattivi sempre in agguato.

Tra canti e balli il musical affronta tematiche varie, tra le quali: le mine antiuomo, i bambini soldato, la fame nei paesi in via di sviluppo, le ondate migratorie, l'emergenza rifiuti.

Tanti i colpi di scena e gli ospiti "illustri": il simpaticissimo Baloo, l'affaccendata Mery Poppins, il romantico Aladin.



## sede di BUCCIANO (BN)



Sono numerose le attività realizzate nei mesi scorsi:

- l'1 e 2 novembre, davanti ai cimiteri della zona di Bucciano, è stata lanciata l'iniziativa "Un fiore in meno per un sorriso in più", curata da Filomena P. con la collaborazione delle donne del gruppo;

- 3/4 novembre apertura di stand con materiale di sensibilizzazione durante la M.S.S. del Rosario in Moiano;

- a dicembre il gruppo ha incontrato la comunità parrocchiale di S. Andrea apostolo in Cassano di Roccabascera e la comunità parrocchiale di S. Maria del Carmelo e S. Stefano di Squillani;

- il gruppo ha partecipato con uno stand ai mercatini di beneficenza nei comuni di Airola, S. Agata dei Goti e Moiano, in cui sono stati esposti i nostri prodotti e sono state incontrate numerose persone;

- è stato allestito uno stand durante la recita natalizia e gli scambi di auguri nella Scuola elementare di Bucciano e nella Scuola media;

- il gruppo ha collaborato con il comune di Bucciano alle iniziative natalizie, e lunedì 28 dicembre ha organizzato il "pomeriggio della solidarietà" al quale sono intervenuti il sindaco di Bucciano, il rettore dell'Università di Benevento prof. Filippo Bencardino, don Antonio Parrillo, il prof. Francesco Vespasiano, docente di Sociologia dell'Università di Benevento, nonché l'assessore regionale alle Politiche sociali della Regione Campania;

- il 30 dicembre il gruppo ha collaborato con l'associazione "TA MATETE" di Airola per organizzare la tombolata al carcere minorile di Airola (BN).

## CENA DELLA SOLIDARIETA'

Si è svolta presso l'Hotel Ristorante "Il Castello" a Montesarchio, il 5 gennaio, per il quarto anno consecutivo, la cena di beneficenza denominata "Cena della solidarietà". L'evento, ha visto una massiccia partecipazione, quasi 300 i partecipanti. All'evento hanno preso parte il direttore generale del movimento, Carlo Ruspantini, in compagnia della moglie, Cristiana Strozzi, e l'architetto Paolo Strona, nuovo Desk del Movimento. Molti i sacerdoti presenti alla manifestazione, da don Antonio Parrillo a Padre Albert, da don Ermanno Ruocchio, che con la sua parrocchia partecipa al progetto dei Missionari dei Poveri, a don Domenico Votino. È stato possibile raccogliere fondi per sostenere la popolazione ugandese, anche grazie alla lotteria di beneficenza. Un grazie di cuore va, soprattutto, a tutte quelle persone di buon cuore, che grazie al loro contributo hanno fatto sì che potessero essere messi in palio diversi premi. La serata è stata allietata dal maestro Michele Iuliano.

L'evento benefico, divenuto ormai appuntamento fisso, ha visto la partecipazione di diverse realtà locali, come la Diocesi di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti e l'Arcidiocesi di Benevento su tutte. Presenti all'evento, oltre ad autorità religiose, anche rappresentanti del mondo politico, istituzionale e militare. Ci riteniamo soddisfatti e fiduciosi per il futuro prossimo; già guardiamo infatti alla prossima iniziativa in programma a fine febbraio, "I limoni della solidarietà". Tutti crediamo nel valore della solidarietà, perché "qualsiasi opera - così come sosteneva il buon Don Vittorio -, se è di Dio, va avanti".

Pasquale Ciambriello

## **FIOCCO AZZURRO:**

- Il 22 novembre è nato Domenico; a mamma Loredana e papà Luigi (nostro volontario) le nostre congratulazioni.

## **FIOCCO ROSA:**

- Il 18 dicembre è nata Francesca; alla mamma Stefania e al papà Geo (nostro volontario) le nostre congratulazioni.

## **PARTENZE PER L'UGANDA E RIENTRI IN ITALIA:**

- Lo scorso novembre sono partite per l'Uganda, precisamente per Moroto, per svolgere il loro anno di servizio civile, Virginia Vallini di Pisa (seguirà il Progetto Pozzi) e Giulia Martorana di Catania (seguirà le attività dello Youth Centre).

- Hanno trascorso il periodo natalizio in Italia, i collaboratori: Egidio Marchetti, Franco Cremona, Roberto Capasso, Pierangela Cantini, Maria Cristina Cabras e Paolo Strona.

- L'8 gennaio sono partiti per l'Uganda: don Sandro De Angeli, Massimo Pensalfini e Maria Cristina Cabras.

- L'11 gennaio è partito un numeroso gruppo di volontari emiliani, lombardi e marchigiani: Prospero Cravedi e Angela Terzoni, Antonio Carraro e Amelia Croci, Pierpaolo

**"ANCHE TU... INSIEME"**

## **PER ESSERE SEGNO CONCRETO DI SPERANZA**

*Per il nostro Movimento l'impegno per l'Africa è, e rimane, una priorità. Tuttavia, non possiamo rimanere indifferenti dinanzi al dolore e alla sofferenza del popolo di Haiti.*

*Siamo sicuri che, nella logica della Provvidenza, questo nostro impegno verso i fratelli di Haiti ci aiuterà ad essere più incisivi nei confronti della sofferenza e delle tragedie dei poveri dell'Africa che quotidianamente condividiamo.*

## **HAITI un popolo chiede aiuto**

Carissimi amici, la tragedia di Haiti ci lascia sgomenti e senza parole. Le notizie che giungono portano un carico di dolore così grande che ci risulta insostenibile. Come Movimento di cristiani impegnati in favore dei più poveri dell'Africa, "Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo" vuole essere vicino al popolo Haitiano, perché, pur nella sofferenza, non si senta abbandonato. Vogliamo aiutare questi fratelli ad affrontare una sfida che supera ogni umana comprensione con la nostra preghiera e con la nostra concreta solidarietà.

Nella nostra missione di essere sempre vicini agli ultimi, abbiamo deciso di unirci all'intervento della Caritas Italiana, impegnandoci di mettere a disposizione 10.000,00 euro, somma che ci poniamo come obiettivo di raccolta attraverso l'impegno dei nostri gruppi.

**Quanti vogliono contribuire attraverso il Movimento, possono versare la propria donazione sui conti di: "Africa Mission" e "Cooperazione e Sviluppo Ong" indicati in ultima pagina. Causale: "per il popolo di Haiti".**

(per maggiori informazioni chiamate la segreteria di Piacenza 0523.499424).

*"Non si faccia mancare - ha detto il Papa - a questi fratelli e sorelle che vivono un momento di necessità e di dolore, la nostra concreta solidarietà e il fattivo sostegno della Comunità internazionale".*

**Don Maurizio Noberini - Presidente di Africa Mission  
Carlo Antonello - Presidente di Cooperazione e Sviluppo**

Nuova iniziativa: Impresa e Solidarietà

## **BOMBONIERE SOLIDALI "CHIARAELA"**

Questa iniziativa è stata resa possibile grazie all'impegno del Gruppo di Bucciano e alla sensibilità della ditta OLD ART Srl - Montesarchio (BN) che, attraverso la creazione della linea di bomboniere solidali "CHIARAELA", ha deciso di contribuire con una significativa donazione a sostenere il diritto alla salute dei bambini Karimojong.

Il marchio "CHIARAELA", significa attenzione e solidarietà, e insieme al nostro Movimento vuole sostenere i progetti di solidarietà in favore dei bambini del Karamoja, in Uganda. Lo slogan delle bomboniere solidali è: "Una scelta di vita,... una scelta per la vita".



Rebiscini, Valentino Pretelli, Franco Bezziccheri e Giuliana Foglietta. Con loro è partita anche la collaboratrice Pierangela Cantini.

## **LUTTI:**

- È morto Guido Bertoldi del gruppo di Sirmione; fu tra i primi ad aderire alla nascita del gruppo e in tutti questi anni ha sempre partecipato attivamente alle iniziative organizzate. Un abbraccio alla moglie e ai figli.

- Ci stringiamo con affetto a Maria Grazia, figlia della nostra volontaria di Stresa Jolanda de Giovannini, per la perdita del marito. A tutta la famiglia le nostre più sentite condoglianze.

- È morto il colonnello Giulio Passante, piacentino d'adozione, amico e sostenitore del nostro Movimento fin dai tempi di don Vittorio. Siamo vicini e ci stringiamo nel dolore a tutti i familiari.

- È morto Francesco Lusardi, cognato del nostro presidente don Maurizio; a lui, alla sorella e ai familiari le nostre condoglianze.



# AFRICA MISSION COOPERAZIONE E SVILUPPO

## Come aiutarci

### Anche tu...insieme, per costruire un futuro migliore

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

**Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?**

#### PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso **SPONSORIZZAZIONI** e **PUBBLICITÀ sociale**;
- 4- Attraverso **DONAZIONI** e **LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

## firma per il 5 PER MILLE

a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale 91005980338

- 5- Effettuando un **versamento** sui nostri conti correnti postali:
  - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
  - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**
- 6- Effettuando un **bonifico** sui nostri conti correnti bancari:

**Africa Mission** presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza.

- Codice Iban: IT18 M05156 12600 CC 00 000 33777

**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus** presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.

- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

**Ricorda: per la legge  
"più dai meno versi"**

le offerte intestate a  
**Cooperazione e Sviluppo  
Ong - Onlus,**

se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspantini, Laura Dotti, Nadia Plucani, Prospero Cravedi.

Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Direzione e Amministrazione: Strada ai Dossi di le Mose 5/7- 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n.11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n.14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus

E-MAIL PIACENZA: [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org) - INTERNET: [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.